

di fede. Due di loro, di Pannelli e due di Lupo (Avellino). Il fratello Cavallante ha diretto il servizio e tutti ha rievocato agli altri il giorno del proprio battesimo! Che il Signore benedica queste piante novelle della vigna del Signore.

R. F.



Ancora un addio...

Gli impiegati della Casa Editrice, e specialmente quelli de «La Voce della Speranza», han dovuto dare l'addio ad una collega chiamata a servire altrove: la sorella Lidia Long. Sappiamo che essa, dopo sposata, col suo futuro compagno, il fratello W. Frei, si stabilirà in Francia. Facciamo i nostri voti perché la benedizione del Cielo possa accompagnare la nostra sorella ed il suo futuro sposo.



Una visita...

Sabato 19 Gennaio, la chiesa di Firenze ha avuto la gradita visita del fratello W. R. Beach, presidente della nostra Divisione, e dei fratelli Beer e Bongini. Il fratello Beach, durante il culto, ha porto ai membri delle due chiese di Via S. Gallo e di Villa Aurora, riunite per la circostanza, un nutriente cibo spirituale.



I MM. VV. al lavoro...

Le associazioni dei M.V della chiesa di Firenze e della Scuola, hanno recentemente organizzato una manifestazione giovanile che si è tenuta domenica 13 gennaio nella cappella di Via S. Gallo. La manifestazione, intesa essenzialmente ad attrarre a Cristo altri giovani, comprendeva canti, proiezioni luminose su varie attività giovanili dei MM.VV., e brevi allocuzioni. Hanno prestato il loro valido contributo: il fratello Sabatino, per le proiezioni; la sorella G. Lippolis-Lamuraglia (soprano), il fratello M. Gianni (tenore), il quartetto vocale «La Voce della Speranza» ed un doppio quartetto vocale maschile della Scuola,

NECROLOGIA.

Genova, 24 Dicembre 1951. — In una settimana la nostra chiesa è stata provata due volte dal dolore per la perdita di due persone non lontane dalla verità. Il marito della sorella Grieco fu accompagnato alla sua ultima dimora lunedì 3 dicembre, dopo un breve culto tenuto dalla sorella Vita Cupertino che sostituiva il nostro pastore assente. L'8 dicembre ebbe luogo la cerimonia di addio alla salma di Giuseppe D' Ecclesi, padre di una nostra sorella. Nella casa dell'estinto, il fratello Daniele Cupertino rivolse parole di incoraggiamento soprattutto alla vedova e ai figli, ricordando loro che Gesù è la resurrezione e la vita e che è pronto a consolarci come consolò Marta.

Al corteo parteciparono moltissime persone, quale testimonianza di affetto al nostro amico. Al cimitero, poi, ci fu rivolto un messaggio sullo stato dei morti, ascoltato con viva attenzione dai numerosi presenti. Un inno e una preghiera chiusero la nostra cerimonia. Possano le parole udite spingere dei cuori a sperare in Colui che resusciterà i fedeli.

M. Mastrodonato.



IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons.: A. Caracciolo

SOMMARIO

Il focolare cristiano	pag. 1
Ravvedetevi	2
Lo Spirito Santo e il Comitato	4
La Bibbia ci autorizza a bere il vino?	6
25 anni di attività in Via Trieste	8
Evangelizzazione	10
La condizione della salvezza	11
Il Club dell'inferno	12
Come la palma e il cedro	15
Notizie	16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-2-1952 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7



Vi sono delle anime le quali, allorché le sciagure, i dolori e i contrasti della vita le colpiscono, e quando anche la morte le infrangono, emanano tutto attorno a sé un loro profumo, come il vaso di Maria di Betania che, rotto, «riempì dell'odore dell'olio la casa» (*Giovanni*, XII, 3). È il profumo d'una pietà non più contenuta, reso più forte dagli anni di lotta e di sofferenza, che infine esala. Una di queste anime è stata Maria Creanza.

L'ultima promessa da lei ricordata alle figlie accorse a Jesi, ove si è spenta prima dell'alba del 27 gennaio, è stata la parola del Cristo: «Io sono venuto affinché abbiano vita, ed abbondino» (*Giovanni*, X, 10). E, infatti, pareva proprio che essa abbondasse di quella vita superiore che ci viene da Gesù, tanto era serena, forte nell'ora dell'ultima separazione e felice di riposare infine, come diceva sorridendo a noi tutti, nella terra. Felice, essa era, perché sicura di Colui in cui aveva creduto, e certa, certissima, della «rimunerazione» finale (*Ebrei*, XI, 26) cui, come Mosè, sempre aveva guardato. Anzi, poco prima di lasciarci, mentre intorno al suo letto cantavamo l'inno da lei stessa suggerito

Se le pene, se i dolori ci torturan sempre più,
il conforto ai nostri cuori è la speme di lassù.
Passeranno pur le pene e le ambascie di quaggiù,
ed immensi, eterni beni, noi godremo con Gesù.
Paradiso, paradiso, il mio sogno sei sol tu!

mentre cantavamo, essa esclamava: Sì! Sì! come per confermare che solo quello era stato il sogno di tutta la sua vita: il Paradiso.

Tornata dagli Stati Uniti insieme al marito e ai figli, col solo proposito di portare nella sua

parte più tardi la malattia. E, così, nel soffrire si santificò, nel dare si arricchì. Aveva prima di spegnersi la cura di conseguire la beatitudine i suoi contributi per la Chiesa, e la quale invece ha dato il contributo di tutta una vita. Il male da anni la prostra, e infine la vince in modo inesorabile. Però non se ne allarma, no; anzi aspetta e, nell'attesa, si prepara a dire ai suoi: Arrivederci. Ormai più nulla le toglierà quella buona parte che nella vita ha saputo scegliere e custodirà fino alla fine.

E quando giunge l'ora suprema della separazione, essa si leva sul suo letto, quasi per anticiparne il distacco, e guarda verso il cielo, con i suoi grandi occhi: guarda verso qualcosa che noi non vediamo, mentre il respiro le si fa più affannoso; guarda come in un sogno che sta per tramutarsi in realtà, e vede forse il suo Paradiso. E così si irrigidisce: tutta protesa verso l'alto, con gli occhi aperti e sereni, e con sul volto ormai scarnito il riflesso di un'allegrezza celeste.

Quando, il giorno dopo, l'abbiamo accompagnata a quella terra del sonno cui ella aveva tanto pensato, per la prima volta la neve copriva d'un velo candido tutte le cose, quasi per occultarle a noi, rimasti, e disporci così verso i valori immutati del Paradiso di Dio, al quale Maria Creanza

(Continua a pag. 13)

★

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons.: A. Caracciolo

SOMMARIO

La Settimana dei MM. VV.	pag. 1
Il martello di Dio	2
Del miracolo	3
Perché Dio voleva far morire Mosè?	6
Si può mangiare di tutto?	6
Il Sabato in famiglia	8
Per aver successo	10
Anche la Settimana dei MM. VV. ha la sua storia	12
La preghiera di una Cinesina	13
La nostra gloriosa speranza	14
Necrologia	16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1 - 3 - 1952 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

no » nella loro vita, uniti in ciò anche dal pastore della chiesa, fratello Ferraro. I pochi membri che sono mancati all'una o all'altra riunione sono stati regolarmente e sistematicamente visitati. Per tutti i MM. VV. fiorentini questa è stata una settimana benedetta. Sabato 15 marzo le due associazioni di Firenze, quella della chiesa e quella della Scuola, si sono riunite nella cappella di Via San Gallo per udire la parola toccante del fratello J. J. Aitken; e quando egli ha invitato i giovani non ancora battezzati a consacrare pure essi la loro giovinezza a Cristo, ben quindici di essi, appartenenti a entrambe le associazioni, si sono levati in piedi per esprimere il loro desiderio di unirsi alla chiesa di Cristo. Una fervente preghiera è stata allora innalzata al Cielo in loro favore.

Manifestazione giovanile a Firenze.

Le associazioni dei MM. VV. della chiesa e della scuola han voluto offrire ai giovani fiorentini, domenica 16 marzo, ancora una bella serata. « Primavera! » era scritto su un grande cartello posto all'entrata della Sala; « Primavera! » stava scritto pure sugli eleganti inviti che, a centinaia, erano stati distribuiti dai MM. VV. delle due associazioni il giorno precedente. « Primavera! », ancora, sembrava volessero proclamare quei folli rami di pesco in fiore che adornavano la Sala. E la più bella primavera, infine, la primavera della vita, la giovinezza, era l'idea centrale, l'anima, di ogni canto, dei discorsetti, delle suggestive visioni succedutesi sullo schermo. Veramente eccezionale è stato il concorso del pubblico.

Battesimi.

Per uno che ami i comandamenti di Dio, il Sabato è sempre giorno di gaudio e di letizia. Ma ci sono delle circostanze che rendono questa letizia ancora più profonda, addirittura traboccante! Uno di questi Sabati lo ha vissuto la comunità fiorentina il 22 marzo u. s. Perché?...

colportatori, a cui se si è unita una donna non meno valerosa, quella degli studenti colportatori, si è riunita nell'ampia cappella dell'Istituto per l'inaugurazione di un nuovo Corso di Colportaggio. Il fratello Charpiot, « generale » dei colportatori sud-europei, ha rivolto a questi bravi soldati di Cristo, col suo abituale sorriso pieno di affabilità, un cordiale saluto. Il fratello Beer non poteva non rammentare uno dei primi Corsi di Colportaggio dell'Unione Italiana, che si tenne a Firenze, in una saletta di Via S. Caterina, al quale i presenti ammontavano a 25 persone. Quanta strada, grazie all'aiuto di Dio, è stata percorsa da quel lontano tempo! « Questa sera, ha proseguito il fratello Beer, siamo più di un centinaio; non sembra un Corso di Colportaggio questo, ma un congresso! » Parole di benvenuto sono state rivolte ai colportatori dal fratello G. Ferraro, a nome del dipartimento, e dal fratello G. Cupertino a nome della Scuola. I due capi-colportatori del Sud e del Nord, hanno voluto parlare anche essi, seppur brevemente, ai loro bravi « soldati ».

Il Redattore.



IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons.: A. Caracciolo

SOMMARIO

Il mondo aspetta.	pag. 1
Primavera	2
Centenario della Scuola del Sabato	3
La Voce della Speranza	4
Una contraddizione?	6
Giustificati per opere o per fede?	6
La vera educazione	8
Ogni membro un conquistatore di anime	9
Da dove cominciare?	10
"Propaga la tua fede."	12
La speranza messianica attraverso i secoli.	14
Notizie	16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-4-1952 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

... e la sua fede. La sua costante preoccupazione era di servire scrupolosamente Dio e di mantenersi fedele fino alla fine. Si accorse che il termine dei suoi giorni era giunto e volle, per l'ultima volta restituire a Dio le decime e le offerte come di consueto in modo da lasciare questo mondo senza debiti con Dio. Le esequie hanno avuto luogo al cimitero di Camerlata, presenti i familiari ed alcuni membri di chiesa. Il fratello Asiano ha tenuto un culto di circostanza presentandoci tre parole che la Bibbia spesso ripete e che devono farci riflettere specialmente dinanzi a una cosa solenne come il sonno della morte. Queste tre parole sono: «...E poi morì...» (Genesi 5:5...), «...La sua benignità dura in eterno...» (Salmo 136:1...), «...Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice...» (Apocalisse 2:7...). L'estinta sapeva che doveva morire, la ascoltato durante la sua vita ciò che lo Spirito le diceva ed era sicura che per la sua benignità che dura in eterno, Dio l'avrebbe un giorno richiamata alla vita per portarla ove la morte non sarà più. Un inno, «Là nell'eburnee sedi...», e una preghiera terminano questa prima parte del servizio. Il fratello Cacciatore dà l'ultimo saluto all'estinta. Un inno cantato dai convenuti della Chiesa di Milano: «Pace, ora, hai tu...» conclude la mesta cerimonia.

T. G.

Ma non è soltanto da queste meravigliose ed incommensurabili parole profetiche, da queste parole di incoraggiamento e di speranza, che nostro Signore manifesta il Suo desiderio di vedere i suoi discepoli possedere, come un vivo sentimento, l'amore verso il Suo prossimo Ritorno.

(1) Matteo 24: 3. - (2) 2. Pietro 1: 16. - (3) Giovanni 14: 1-3.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la continuazione di questo articolo nel numero prossimo.



Come procedere con gl'indifferenti? continuazione e fine della pag. 11).

Altri testi opportuni sono: *Giovanni* 16:9; 3:18; 19:20 ed *Atti* 2:36.

Spesso incontrerai persone che per evitare tutto questo procedimento rifiuteranno di sedersi accanto a te. In questo caso non si può fare altro che rivolgersi a Dio per ottenere forza e sapienza. A quella persona si possono leggere i seguenti testi: *Ebrei* 10:28,29; *Romani* 6:23; *Giovanni* 3:36; *Isaia* 57:21, lasciando allo Spirito Santo la cura di operare nei loro cuori per imprimervi queste verità. Un colpo ben centrato ha spesso salvato un'anima.

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons.: A. Caracciolo

SOMMARIO

Colletta per la Voce della Speranza . . .	pag. 1
Una vita spirituale più intensa . . .	2
Al servizio del Maestro . . .	4
Si può viaggiare di Sabato? . . .	6
Che cosa sono i "libri apocrifi",? . . .	6
La voce della Speranza . . .	8
Come procedere con gl'indifferenti . . .	10
"... Noi abbiamo una piccola sorella..." . . .	12
Il centenario della Scuola del Sabato . . .	13
La speranza della Chiesa nel secondo avvento . . .	15
Necrologia . . .	16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-5-1952 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Sabato, 19 Aprile u.s., è stato un giorno di particolare allegrezza per la chiesa di Palermo.

Infatti quattro giovani di ambo i sessi, dopo aver fatto una vera e lunga esperienza della misericordia e della provvidenza Divina uscendo vittoriosi dalla lotta contro le intimidazioni e contro le difficoltà inerenti all'osservanza del Sabato, hanno rinunciato ai piaceri mondani di questo secolo di peccato e con la loro professione di fede hanno messo le loro vite al servizio del Signore. Alla cerimonia battesimale, tenuta dal fr. Verona, ha assistito con evidente commozione tutta la chiesa che ha accompagnato con i sacri inni ogni anima alla liquida tomba.

Che il Signore voglia di continuo vegliare su questi giovani affinché essi con la loro testimonianza possano strappare le anime sincere dalle mani di Satana e condurle nel grembo del Divino Maestro.

*

NECROLOGIA

Domenica 9 marzo una voce corse per le case dei membri della chiesa di Bari: «Il fratello

GIUSEPPE FORTUNATO s'è addormentato nel Signore». La notizia sorprese tutti in quanto, benché sofferente e avesse subito due operazioni, il suo stato non appariva tale da far pensare ad una fine così repentina. Alla soglia dei 76 anni, Iddio lo ha chiamato al riposo.

Il figlio del defunto, il fratello Pasquale Fortunato, ministro della Chiesa di La Spezia, chiamato per la triste circostanza, nel suo dolore trovò parole opportune che toccarono il cuore dei presenti. Parlò della speranza del cristiano, ricordando ai presenti che il defunto padre possedeva tale speranza. Il genero dell'estinto, il fratello Genovese, ricordò le parole pronunziate da Gesù in occasione della morte di Lazzaro, precisando che la morte non dev'essere per noi qualcosa di così triste come appare agli occhi del mondo. La morte del cristiano, infatti, è un sonno normale come quello della notte, un sonno

avvolgente, e forse se ne sarà domandato il perché. Ebbene, c'è una ragione che spieghiamo subito. Dopo aver superato non poche difficoltà di carattere tecnico, siamo riusciti finalmente a comporre «Il Messaggero» nella nostra tipografia e a stamparlo con le nostre macchine!

Questo fascicolo, dunque, è il primo dei nostri giornali stampato nella tipografia della Casa Editrice. Di ciò non possiamo che essere grati a Dio. Tra non molto speriamo poter disporre di altre macchine e quindi di potere stampare gli altri periodici.

La Redazione

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons.: A. Caracciolo

SOMMARIO

Libertà Religiosa	pag. 1
Il Dolore	« 2
Facendo Il Punto	« 3
Rapporti trimestrali della Scuola del Sabato	« 5
Libertà Legge e Grazia in conflitto tra loro?	« 6
Una Beatitudine	« 7
I Patti Lateranensi	« 8
La Libertà Religiosa nella Costituzione	« 9
Come procedere con gl'ignari	« 10
Pescatore di anime	« 11
Un battello-ospedale per il Madagascar	« 12
La Speranza della Chiesa	« 14
NOTIZIE	« 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C.N.S.N.N. n. 826 del 4-11-1946

1-6-1952 Casa Edit. «L'Araldo della Verità»

- Via Trieste, 23 Firenze

bilici per corrispondenza e gli altri mezzi di penetrazione, non si possono raggiungere tutte le anime...». «Oggi — dice ancora l'oratore — abbiamo migliaia di predicatori laici volontari. Negli Stati Uniti si è tenuto recentemente un congresso cui intervennero 5000 di tali predicatori volontari».

Il fratello Johnson è stato direttore della più grande scuola missionaria degli Stati Uniti, e attualmente si occupa del Dipartimento della Libertà religiosa.

L'oratore entra nel vivo del suo tema leggendo Apocalisse 13: 11. La bestia che sale dalla terra è l'America. «L'America — dice il fratello — era il paese della pace e della libertà, la terra di rifugio dei perseguitati, mentre adesso risentiamo già del potere della bestia di cui al cap. 13 di Apocalisse». Il fratello mostra la pagina di un giornale recante la foto di una cappella battista costruita in un paese del Sud-America e la foto della stessa cappella distrutta il giorno dopo dalla furia del popolo aizzato da un sacerdote! Ai fratelli disoccupati negli Stati Uniti è stato tolto il sussidio perchè avevano declinato l'offerta di lavoro a causa del Sabato. Sempre negli Stati Uniti, abbiamo la cosiddetta «Alleanza del Giorno del Signore», cioè della domenica, molto attiva per sostenere la santificazione di quel giorno. Molte leggi restrittive sono ora in corso di approvazione. Perfino la riforma del calendario è un problema che si trova dinanzi alle Nazioni Unite; se venisse attuata, il Sabato verrebbe scardinato ed una grande babilonia sorgerebbe nella normale rotazione del tempo. «Ma verranno giorni peggiori — afferma il fratello Johnson. Lavoriamo, dunque, prima che sia notte».

Il fratello Esteb, che ha la parola per ultimo, prima della chiusura, ricorda che «Nessuna arma fabbricata contro la causa di Dio prospererà». Ricorda inoltre che abbiamo ancora da cambiare il nostro carattere, abbiamo da convertirci, se vogliamo conquistare gli altri. «La gentilezza è naturale per il Cristiano come il profumo lo è per i fiori».

G. CASINI

Dopo una breve allocuzione di chiusura, gli operai e gl'impiegati delle nostre istituzioni rimangono ancora per circa due ore: il fratello Johnson ed il fratello Beer parlano loro dei problemi inerenti alla libertà religiosa.

«Il Savio conquista anime» era il motto del convegno; ed il nostro voto è che ognuno dei partecipanti diventi sempre più savio in questo senso!

* * *

Intorno dei presenti, questi giovani sono così nella vasca battesimale seppellendosi un peccato e ne sono usciti per cominciare una vita nuova. Nel vedere giovani seguire la strada tracciata da Cristo, vien fatto di chiedersi: perchè tutti loro coetanei non seguono quest'esempio? perchè non si avviano anch'essi per quella strada stretta che sì, sale ripida, ma che porta verso vette gloriose? Care sorelle Perriot e Danese e cari fratelli Schiavi, Guelfo e Benini, che il vostro esempio trascini tanti altri giovani e che Dio vi tenga per la mano lungo la via della santificazione!

S. Pagano

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Scopo dell'Educazione	pag. 1
Siate pronti	» 2
Successo	» 3
Dall'Aprica... a Camignatello	» 5
Si fermò davvero il Sole?	» 6
« Portati da uomo »	» 8
Pregiudizi da sfatare	» 10
L'ombra di Cristo	» 11
Notizie dall'Isola Rossa	» 12
« Il Savio conquista anime »	» 14
Battesimi	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-7- 1952 Casa Edit. « L'Araldo della Verità

Via Trieste, 23 Firenze

...era andato peggiorando. I genitori di lui, affratti dal dolore e, forse, indugiti da persone malintenzionate nei nostri riguardi, avevano attribuito alla conversione del figliuolo, e particolarmente alla sua tenace fedeltà ai principi della riforma sanitaria, l'aggravarsi del suo male. E, in buona fede, avevano fatto di tutto per dissuaderlo dalle sue nuove convinzioni religiose; erano giunti perfino ad isolarlo dai fratelli, sinceramente convinti che ciò potesse contribuire alla sua guarigione.

Ma Franco era rimasto saldo nella sua fede. Aveva continuato a studiare la sua Bibbia, la sua scuola del Sabato, e fino all'ultimo aveva messo entro il suo lezionario, con ammirevole e commovente fedeltà, le sue offerte. Di lui si può dire veramente che è stato « fedele fino alla morte ».

L'esempio di Franco non poteva, non doveva rimanere infruttuoso.

La prova l'abbiamo avuta Sabato 5 luglio u.s. I membri di chiesa ed i suoi giovani amici che erano stati testimoni della sua confessione di fede e del suo battesimo, e che, addolorati, poco più di due anni più tardi lo avevano accompagnato all'ultima dimora terrena, quel Sabato furono testimoni di un'altra confessione di fede, di un altro battesimo, a cui, solo un anno fa, nessuno di loro avrebbe osato pensare: la confessione di fede ed il battesimo della madre e della sorella di Franco.

Inutile dire che lacrime di commozione e di gratitudine inumidirono gli occhi di quasi tutti i presenti. Era il risultato portentoso di un miracolo dello Spirito quello cui assistevamo.

Il Sabato seguente, in occasione della adunanza di testimonianza anche la sorella F. Masi si alzava per dare la sua testimonianza, una breve ma bella e commovente testimonianza. Disse testualmente: « Ringrazio il Signore che mi ha tolta dall'abisso mediante il dolore e mi ha fatto vedere una grande luce ».

Non è vero che Dio non esaudisca talvolta le preghiere dei suoi figli; Egli le esaudisce sempre; ma non sempre nel modo da noi voluto. L'esperienza che abbiamo ora narrata ne è prova lampante.

Attraverso le vie più impensate Dio agisce per trarre un'anima a salvezza. Talvolta per-

...si aspettava con cristiana consapevolezza, e anzi, la signora Mosca Elvira è morta improvvisamente. Era una cara anima che aspettava solo il battesimo per entrare nella grande famiglia avventista. Infatti, il sabato prima essa aveva espresso questo desiderio al fr. Matta. Mancavano pochi giorni per i battesimi nella chiesa di Napoli, ma anche questi sono troppi se pensiamo che da un momento all'altro possiamo morire, senza aver fatto il patto con il Signore.

I funerali ebbero luogo a Somma Vesuviana (Napoli), con la partecipazione dei familiari e alcuni rappresentanti della chiesa di Napoli.

La funzione si tenne nel cortile dell'abitazione, gremita da più di 150 persone.

Il fr. Matta seppe consolare tutti con queste parole tratte dalla S. Scrittura: « La nostra amica dorme, non è morta! Perché risusciterà al ritorno glorioso di Cristo » (Giovanni, 11:11; 1 Tess., 4:13-18). E dette così una bella testimonianza della nostra beata Speranza.

Ai cari fratelli Mosca e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite, sincere condoglianze.

I. S.

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

"Preparate la via del Signore"	Pag. 1
Aridità	2
Furto sacrilego	3
Il Sabato e il caldo	5
Scienza e Bibbia	6
Cristo cammina oltre Eboli	7
Pregiudizi da sfatare	8
La speranza della Chiesa	10
La gioventù davanti al problema del sesso	11
"Missione Inca in Bolivia"	14
Notizie	14

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-8-1952 - Stab. tip. della Casa Ed.

«L'Araldo della Verità» Via Trieste 23 - Firenze

studi biblici ai catecumeni.

Nel 1929, il 14 aprile, un terzo servizio di battesimi, presieduto dal fratello Giuseppe Bureauud uni alla chiesa ben cinquantasette persone, di cui ventuno membri della scuola del Sabato di Tananarive, venticinque appartenenti alla chiesa di Anosibè e undici a quella di Manjakaray.

In quello stesso anno 1929, iniziai il mio lavoro come evangelista nel paese Betsileo. Fui il primo operaio malgascio stipendiato inviato nel campo dalla missione di Tananarive. Con i miei due figli fondai la prima scuola del Sabato di que-

Ambositra. Il fratello Talici fu invitato a recarsi sul luogo. In poco tempo l'opera fece grandi progressi.

Raccontare nei particolari il seguito dello sviluppo della scuola del Sabato nel Madagascar, oltrepasserebbe di troppo i limiti di questo articolo. Grandi centri come Antsirabè, Fianarantsoa, Ambatondrazaka, Majunga, Diègo, videro anch'essi brillare la luce della Verità grazie alla fondazione di varie scuole del Sabato.

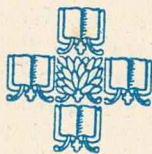
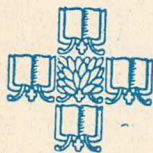
Attualmente il campo malgascio conta trentasei scuole del Sabato, i cui membri ammontano complessivamente a 1.875.

* * *

Continuazione della pag. n. 11

scere la storia della scuola del Sabato in Italia. Anzi, se queste righe cadessero sotto gli occhi di un fratello o una sorella che fosse a conoscenza di dati precisi o nella cui memoria fosse ancora conservata una vecchia data, sempre in relazione alla scuola del Sabato, ci farebbe cosa assai grata se ci scrivesse al più presto comunicandoci queste preziose informazioni. E qui ci rivolgiamo in modo particolare agli avventisti di vecchia data.

La Redazione



Una Copia Lire 20

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo
SOMMARIO

Compleanno	Pag. 2
Gli inizi della Scuola del Sabato in Europa	» 3
La Scienza e la Fede	» 6
Verso l'avvenire	» 8
Pregiudizi da sfatare	» 10
La Scuola del Sabato in Italia	» 11
Un secolo di progresso nel Dip. della Scuola del Sabato.	» 12
Gli inizi della Scuola del Sabato nel Marocco	» 14
Gli inizi della Scuola del Sabato nel Madagascar	» 15

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-9-1952 — Stab. tip. della Casa Ed.
« L'Araldo della Verità » Via Trieste 23 - Firenze

venne è stato occupato dal fratello I. Rimoldi, passato nel luglio u.s. dalla Voce della Speranza alla evangelizzazione.

Il fratello V. Speranza, già ministro nella chiesa di Messina, è stato trasferito a Forlì, in sostituzione del fratello Capparelli.

A tutti questi operai auguriamo un servizio pieno di soddisfazioni e ricco di frutti alla gloria di Dio nei rispettivi nuovi campi di lavoro.



IL *Messaggero* AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Colportare	Pag.	1
Autunno.	»	2
All'Arca del Patto	»	3
Rapporti trimestrali della Scuola del Sabato	»	5
L'origine della Vita e dell'Universo	»	6
I Colportori.	»	8
Come procedere con gli illusi	»	10
Aprica echi del campeggio setten- trionale	»	12
Un addio	»	14
Notizie	»	15

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-10-52 — Stab. tip. della Casa Ed.
« L'Araldo della Verità » Via Trieste 23 - Firenze

La cerimonia si è svolta nello stesso luogo in cui da un anno si tengono le riunioni. La sala, fornita di un'ampia vasca, era addobbata a festa, e gremita di simpatizzanti ed amici. Fra la gioia e la commozione generali, dopo il culto del fr. Verona, sono stati seppelliti e risorti a nuova vita le sorelle M. A., T. G. e i fratelli L. G. e T. G.

A questi nuovi fratelli che si aggiungono ai tre battezzati lo scorso giugno, vadano gli auguri di una felice vita cristiana ricca di buoni frutti alla gloria di Dio.

Nel pomeriggio la Comunità si è riunita per la S. Cena. Mentre il fr. La Marca consacrava e distribuiva il sacro simbolo un santo e commosso gaudio penetrava i cuori di tutti, sentendo tutti l'incommensurabile amore di Dio nel redimerci in Gesù Cristo.

Attualmente la Scuola del Sabato di Agrigento conta oltre venti membri di cui sette già battezzati. Tutto fa pensare che presto altre anime faranno un patto con Dio e così potrà organizzarsi una nuova chiesa nella vetusta città di Agrigento.

Bruna La Marca



A JESI

In riva al fiume il vento soffia leggero, le acque calme scivolano lungo il letto pietroso. In una piccola insenatura sono riunite parecchie persone che attendono con ansia l'inizio della riunione.

Si tratta di una cerimonia battesimale.

I nostri cuori esultano di gioia nel vedere due giovani, di 18 anni circa, scendere nelle acque battesimali; due giovani nel fior della loro vita che si offrono al Signore!

Il messaggio che è loro rivolto ha come cen-

tenza. I nuovi fratelli e sorelle son venuti ad aggiungersi alle file di quanti aspettano il secondo avvento di Cristo, in Italia Centrale e Meridionale.

Nel solo campo Meridionale si sono avuti dal 2 agosto al 27 settembre, come risulta dalle cronache su riportate, ben 30 battesimi. Non ci sembra, cari lettori, che un'epoca nuova stia sorgendo in Italia? Il Signore benedica e renda sempre più fruttuosi gli sforzi di quanti si adoprano per la salvezza delle anime, e metta nel cuore di chiunque legga queste righe il santo bisogno di avere, in quest'opera sublime, una parte attiva.

(N. d. R.)

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

La Salvezza	Pag. 1
L'inverno è alla porta	» 2
Il Coperchio dell'Arca	» 3
La Creazione della Terra nel piano di Dio	» 6
Risposta ai quesiti dei lettori	» 7
La Speranza della Chiesa finalmente Realizzata	» 8
Come procedere coi dubbiosi	» 10
Una visita agli uffici de La Voce della Speranza	» 11
Il Campeggio del Nord	» 14
Notizie	» 16

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1 - 11 - 52 — Stab. tip. della Casa Ed.
« L'Araldo della Verità » Via Trieste 23 - Firenze

... la sua ammissione nella chiesa di Cristo, a essere distinta da quella della sorella Fina Agliata, in Brindisi splendono due faci. Noi auguriamo alle sorelle una lieta vita nel Signore con la speranza che esse siano una buona semenza da portare molti frutti in quella città.

V. Notarbartolo

La sera del Sabato, il fratello Sabatino ha proiettato un film relativo ai due campeggi di Aprica e Camignatello. Si è così conclusa la seconda giornata del Congresso, durante la quale il quartetto della Voce della Speranza ha spesso rallegrato i presenti con il sublime canto.

La Domenica mattina alle ore 8 ha avuto inizio la terza ed ultima giornata del Congresso. Per primo ha preso la parola il fratello Bertalot; egli, quale pioniere italiano, rievoca nomi a noi conosciuti solo attraverso la storia del nostro Movimento. Egli non poteva fare a meno di parlare del popolo dell'avvento, che conserva la medesima fede di Abrahamo e che ha dinanzi a sé la mèta divina, la vita eterna. Il mondo attuale è un mondo condannato; un popolo soltanto sarà salvato; bisogna mettersi nelle condizioni di far parte di questo popolo e di rimanere fedeli sino alla morte. Rendendo nota la sua anzianità e dovendo presto ritornare in Francia, nella poca probabilità di rivedere i congressisti su questa terra, ha dato ai presenti un appuntamento nel cielo. A questo invito molti si commossero.

Subito dopo, il fratello Tièche ha parlato sul lavoro che la Voce della Speranza compie a Parigi nel campo della Educazione familiare, ed ha fatto conoscere i successi ivi ottenuti.

Il fratello Beer ha ben messo in evidenza che il popolo di Dio, per camminare ordinatamente, con compattezza, ha sempre avuto bisogno di essere organizzato, per questa ragione il popolo di Dio che vive oggi deve essere ugualmente organizzato ed ognuno deve rispettare tale organizzazione e collaborare con essa.

Con il messaggio del fratello Beer il Congresso si è chiuso ed ora esso appartiene alla storia.

A tutti i congressisti è stato dato l'augurio di essere presenti al prossimo congresso: dove? A Firenze?

V. Notarbartolo

IL Messaggero AVVENTISTA

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Verso la fine	Pag. 1
Natale!	» 2
L'invocazione dello Spirito Santo	» 3
Rapporti trimestrali della Scuola del Sabato	» 5
Misteri e meraviglie della luce	» 7
"Il luogo è troppo angusto per noi,"	» 8
Come procedere coi dubbiosi.	» 10
Il Campeggio silano	» 12
Fede avventista e Riforma sanitaria	» 14
Notizie	» 16

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-12-52 — Stab. tip. della Casa Ed.
«L'Araldo della Verità» Via Trieste 23 - Firenze